

Delibera n° 2110

Estratto del processo verbale della seduta del
29 dicembre 2023

oggetto:

L 190/2012, ART 1, COMMA 7. NOMINA RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT) ENTI REGIONALI DI CUI ALL'ART 2 DEL DPREG 277/2004.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	presente
Mario ANZIL	Vice Presidente	presente
Cristina AMIRANTE	Assessore	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	assente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Riccardo RICCARDI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	assente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	assente

Gianni CORTIULA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e i relativi decreti attuativi, tra i quali il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” adottato ai sensi dell’articolo 1, commi 35 e 36 della medesima legge 190/2012;

RICHIAMATO, in specie, il dettato di cui all’art.1, comma 7, a mente di cui “L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività.”;

VISTO l’articolo 3, comma 1, del Regolamento di organizzazione dell’amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n.0277/Pres. e ss.mm.ii, ai sensi del quale “La Giunta regionale individua la struttura organizzativa e le procedure più adeguate al perseguimento delle finalità istituzionali. Esse sono informate alla massima flessibilità e sono soggette alla continua revisione necessaria a garantire che l’Amministrazione possa rispondere in modo adeguato e tempestivo al proprio mutevole contesto di riferimento, ottimizzare l’impiego delle risorse disponibili, creare condizioni interne di funzionamento che valorizzino, motivino e riconoscano il contributo delle risorse umane (...)”;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 2 del Regolamento di organizzazione dell’amministrazione regionale e degli enti regionali, le surrichiamate previsioni trovano applicazione, all’Amministrazione regionale, nonché, secondo i rispettivi ordinamenti, all’Ente tutela patrimonio ittico (ETPI), all’Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), all’Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS), all’Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ERPAC), all’Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa e agli Enti di decentramento regionale (EDR);

RICHIAMATE le proprie deliberazioni giuntali aventi ad oggetto la designazione, presso gli enti anzidetti, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito anche solo RPCT) e precisamente:

- deliberazione di giunta regionale n.626 di data 6 maggio 2022 per Ente tutela patrimonio ittico (ETPI);
- deliberazione di giunta regionale n.514 di data 14 aprile 2022 per Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA);
- deliberazione di giunta regionale n. 282 di data 4 marzo 2022 per Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS);
- deliberazione di giunta regionale n. 1094 di data 17 luglio 2020 per Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ERPAC);
- deliberazione di giunta regionale n. 667 di data 13 maggio 2022 per Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa;
- deliberazione di giunta regionale n. 1091 di data 17 luglio 2020 per l’Ente di decentramento regionale di Udine e di Pordenone;
- deliberazione di giunta regionale n. 1093 di data 17 luglio 2020 per l’Ente di decentramento regionale di Trieste e di Gorizia;

RILEVATO che gli incarichi conferiti ai soggetti precedentemente nominati RPCT:

- sono venuti meno per effetto di modifiche organizzative sopravvenute, della scadenza degli incarichi di vertice delle strutture di massima dimensione o della preposizione ad altro Servizio o Direzione;
- sono stati assegnati a soggetti individuati in via residuale in considerazione della carenza, in seno ai rispettivi enti, di posizioni dirigenziali, ovvero, sulla base dell’evidenza che il numero limitato di queste ultime impone che i dirigenti sino assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo;

PRESO ATTO che, secondo quanto stabilito da ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, parte IV, par. 1, in uno con gli “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022”, di data 2 febbraio 2022, come da ultimo modificati ed integrati dal Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2022 (all.to n.3), ai fini della nomina del RPCT, le amministrazioni sono tenute al rispetto dei seguenti criteri:

1. Individuare l'RPCT, per quanto possibile, in capo a dirigenti di ruolo in servizio ascritti alla prima fascia, o equiparati;
2. selezionare un soggetto che abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione;
3. scegliere un dipendente dell'amministrazione che assicuri stabilità nello svolgimento dei compiti;
4. considerare come assoluta eccezione la nomina di un dirigente esterno. Nel caso, tale scelta necessita di una motivazione particolarmente stringente;
5. evitare di nominare un soggetto che si trovi in posizione di comando;
6. evitare la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo;
7. escludere la nomina di dirigenti assegnati ad uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva, nonché quelli assegnati a settori che sono considerati più esposti al rischio della corruzione;
8. individuare come RPCT un dipendente con posizione organizzativa o comunque un soggetto con profilo non dirigenziale solo ed esclusivamente in caso di carenza di posizioni dirigenziali, o ove questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo;
9. considerare l'opportunità di introdurre modifiche organizzative finalizzate a consentire, nell'individuazione del RPCT, il pieno rispetto dei criteri indicati nella normativa e negli orientamenti dell'ANAC;

PRESO ATTO che i dirigenti e gli incaricati di posizione organizzativa incardinati presso gli enti regionali innanzi individuati svolgono attività di gestione, che ricadono nell'ambito delle maggiori aree di rischio corruttivo, individuate da ANAC giustamente PNA 2019, allegato 1, par. 3, tabella 3, il quale indica, in particolare, le seguenti attività “sensibili” comuni a tutte le amministrazioni pubbliche:

- acquisizione e gestione del personale;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- contratti pubblici;
- affari legali e contenzioso;

ATTESA, pertanto, la necessità di provvedere al conferimento degli incarichi di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito anche solo RPCT) presso i surrichiamati enti in ottemperanza alle vigenti disposizioni legislative in merito;

ATTESO che, ai sensi dell'art.10 delle LR 53/1981 “Il personale del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali è assegnato a un ruolo unico regionale.”;

PRESO ATTO che, in ragione della sussistenza di un unico ruolo, il personale in servizio presso gli enti strumentali regionali viene reclutato, e contrae rapporto di lavoro, con l'amministrazione regionale per essere, successivamente, assegnato alle strutture di massima dimensione tra cui sono ricompresi anche gli enti strumentali in narrativa;

RILEVATO che un'efficace governance istituzionale di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità, nell'amministrazione regionale e negli enti regionali, risulta coerente con una gestione unitaria, per quanto attiene agli adempimenti in materia di trasparenza ed anticorruzione, in analogia con quanto già previsto per la redazione del “Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO 2023 -2025 sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” della Regione Friuli Venezia Giulia, giusta DGR n.557/2023;

ATTESA la necessità di individuare un unico RPCT per gli Enti regionali anzidetti con conseguente revoca degli incarichi conferiti con i propri provvedimenti innanzi richiamati;

DATO ATTO che restano fermi in capo al RPCT regionale i compiti di:

- coordinamento ed indirizzo degli enti nei rispettivi adempimenti;
- sottoporre all'organo di indirizzo gli obiettivi strategici dell'amministrazione regionale e degli enti regionali in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PIAO sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza;
- sottoporre il PIAO "sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza" comprensivo delle parti afferenti gli enti regionali all'approvazione dell'Organo di indirizzo;
- trasmettere all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e di pubblicarle nel sito web dell'amministrazione e dei rispettivi enti;
- segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- verificare l'efficace attuazione del PIAO sottosezione rischi corruttivi e trasparenza e la sua idoneità e proporre modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- svolgere il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;"
- occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico di cui all'rt.5, comma 7 del dlgs.n.33/2013;
- curare la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio;
- vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC;
- gestire il canale di segnalazione interno e le misure di protezione della persona segnalante di cui al dlgs. n.24/2023 (wistleblowing) dell'amministrazione e degli enti regionali;

RILEVATO che, in relazione al nuovo assetto organizzativo di cui al presente atto, è opportuno disporre l'individuazione di appositi referenti che, in consonanza con le previsioni di cui al PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2022, assolvano a compiti di coordinamento, monitoraggio e verifica dell'attività della struttura di competenza sia in materia di prevenzione della corruzione, sia in materia di trasparenza, instaurando una comunicazione diretta con il RPCT, nell'ottica dell'attuazione di un sistema di controllo efficace, per informare compiutamente il RPCT affinché questi abbia elementi utili e riscontri per la predisposizione e il monitoraggio del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, in ragione di almeno n.1 unità per ciascun ente regionale con separata deliberazione all'atto dell'adozione del PIAO 2024/2026;

RILEVATO che per assolvere compiutamente agli obblighi in materia di trasparenza e anticorruzione definiti dalla disciplina statale è necessario nominare un dirigente, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

ATTESO che l'incarico in parola comporta un'approfondita conoscenza delle strutture organizzative interessate ed è finalizzato a garantire uniformità ed efficienza nel presidio dei compiti assegnati al RPCT con riferimento a ciascuno degli enti in parola;

DATO ATTO che la nomina del direttore generale, dott. Franco MILAN, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza degli enti regionali individuati nel provvedimento recante l' *"Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali"*, approvata giusta deliberazione giunta n. 893 del 19 giugno 2020 e ss.mm. e ii., assicura che in capo al responsabile sussistano funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, rispetto all'affidamento del medesimo incarico ad altri dirigenti dell'amministrazione regionale, alla luce di valutazioni relative ai contenuti delle declaratorie dei rispettivi incarichi ed all'articolazione della struttura organizzativa complessiva all'interno della quale essi si inseriscono;

VISTO l'allegato C del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali il quale definisce gli elementi negoziali essenziali del contratto di diritto privato a tempo determinato da stipulare con i soggetti cui vengono conferiti gli incarichi dirigenziali di cui all'art. 47, comma 2, lett. a) e b), della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 27, comma 1, del Regolamento di organizzazione sopra citato, il quale statuisce che il trattamento economico da correlare al conferimento dell'incarico del direttore generale è determinato dalla Giunta regionale, anche in modo differenziato in relazione alle funzioni da espletare, con riferimento ai parametri relativi alle figure apicali della dirigenza pubblica, ovvero ai valori medi di mercato per figure dirigenziali equivalenti, mediante un emolumento onnicomprensivo anche articolabile su una parte fissa ed una variabile, e che il trattamento economico del direttore generale è comunque determinato nel rispetto dell'importo massimo di cui all'articolo 9 comma 1 della legge regionale 6 agosto 2013, n.8;

VISTA la propria deliberazione n. 1120 del 25 luglio 2023, con la quale si sono definite, da ultimo, le fasce retributive correlate al conferimento degli incarichi dirigenziali apicali;

PRESO ATTO che il trattamento economico riconosciuto al dott. Franco Milan, in qualità di direttore generale ha carattere di omnicomprensività;

ATTESO che la durata dell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sia da correlare alla durata dell'incarico conferito al direttore generale e, pertanto, dalla data di efficacia della presente deliberazione sino al 30 aprile 2025;

SENTITE per le vie brevi le Direzioni vigilanti e i suddetti enti regionali che hanno comunicato di non avere osservazioni da formulare in merito;

LA GIUNTA REGIONALE, su proposta del Presidente, all'unanimità

DELIBERA

1. il dott. Franco MILAN, direttore generale, è nominato Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sino al 30 aprile 2025, dei seguenti enti regionali:

- Ente tutela patrimonio ittico (ETPI), di cui all'articolo 6 della legge regionale 1 dicembre 2017, n. 42;
- Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), di cui all'articolo 1 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 8;
- Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS), di cui all'articolo 11 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21;
- Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ERPAC), di cui all'articolo 2 della legge regionale 25 febbraio 2016, n. 2;

- Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, di cui all'articolo 30 bis della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11;
- Enti di decentramento regionale (EDR), di cui all'articolo 30 della legge regionale 29 novembre 2019, n. 21;

2. di disporre la revoca degli incarichi di RPCT ove, in essere, presso i singoli enti regionali innanzi richiamati;

3. di disporre, in conseguenza dell'assetto organizzativo sopra indicato, l'individuazione dei referenti per la prevenzione della corruzione in ragione di almeno n.1 per ogni direzione e n.1 per ciascun ente regionale con separata deliberazione all'atto dell'adozione del PIAO 2024/2026;

4. di dare atto che il trattamento economico annuo lordo riconosciuto al dott. Franco Milan, in qualità di direttore generale, ha carattere di onnicomprensività e, pertanto, al conferimento dell'incarico di cui al punto 1 non si riconnette la rideterminazione dello stesso, che resta immutato, quale definito nelle proprie precedenti determinazioni;

5. la presente deliberazione sarà pubblicata sul sito web istituzionale della Regione e dell'Ente regionale e comunicata all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) secondo le indicazioni fornite dalla stessa Autorità.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE